

San Donà di Piave

(C) Ced Digital e Servizi | 1675412061 | 62.110.79.68 | carta.legazzettino.it

mestrecronaca@gazzettino.it

LA PROPOSTA

A rilanciare l'idea di un unico Comune in riva al Piave è stato il sindaco sandonatese Cereser lunedì in Consiglio



G

Giovedì 2 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Quattro Comuni in uno, tre sindaci dicono no «Mancano le condizioni»

► Musile, Noventa e Fossalta di Piave respingono l'idea di fondersi con San Donà: «Diventeremmo un quartiere»

SAN DONÀ

Fusione tra San Donà, Musile, Noventa e Fossalta. A rilanciare il progetto lunedì scorso è stato Andrea Cereser in Consiglio comunale, in occasione dell'approvazione della convenzione per il segretario comunale con Musile. Si tratta di un progetto ipotizzato a partire dagli anni Novanta con il nome di "Città del Piave", ma mai realizzato. Degni di nota i vantaggi derivanti dalla fusione, già evidenziati con contributi dello Stato, della Regione e altri benefici. Una rivoluzione che farebbe da volano all'economia e all'occupazione del Basso Piave.

PERPLESSI

Ma la questione dell'identità è prioritaria per gli altri sindaci, che mettono le mani avanti: Silvia Susanna di Musile, Claudio Marian di Noventa e Manrico Finotto di Fossalta, poiché nessuno intende diventare un quartiere di San Donà. «Musile non diventerà la periferia di San Donà - risponde la sindaca Susanna - Il tema è molto discusso e di attualità con l'imminenza della campagna elettorale, ma l'ipotesi di una fusione è da scartare. I musilensi hanno una forte identità storica e culturale, un orgoglio per tutte le generazioni della nostra comunità da valorizzare e preservare. Da qualche anno, inoltre, Musile ha ottenuto lo status di "città", proprio per la storia che ci ha contraddistinti ad esempio durante la Prima guerra mondiale e l'obiettivo è crescere ancora di più, non certo essere annessi. Altro aspetto riguarda il territorio: 45 chilometri quadrati con diverse peculiarità commerciali, agricole e ambientali, diverse dai nostri vicini. Sono favorevole alle collaborazioni tra



CONTRARIA La sindaca di Musile Silvia Susanna. Sopra, Cereser

enti e credo che prima di parlare di fusione si possa piuttosto convergere su temi come il ripensamento della viabilità o altre forme di unione di servizi per migliorare la vita dei cittadini. Ma senza andare oltre: la fusione può essere un'opzione per Comuni più piccoli come i paesini di montagna, ma non una realtà come la nostra che rischierebbe di perdere la sua personalità e storicità, diventando una semplice "succursale" o ancor peggio una colonia di una realtà più grande, svincolando l'enorme patrimonio costruito nei decenni. Apprezzo la proposta di "matrimonio" da parte di Cereser, ma ritengo che ognuno possa rimanere tranquillamente dov'è».

NOVENTA

«Di fusione si è discusso in passato, ma si fa fatica a uniformare anche i servizi - spiega Marian,

sindaco di Noventa - si deve partire con la volontà dei Comuni di uniformare i servizi per dare dei vantaggi ai cittadini. Penso allo stesso regolamento edilizio, uffici che garantiscano più orari di apertura, meno code. Da qui alla fusione però, passerà del tempo e non si tratta di campanilismi, ma identità territoriali e situazioni economiche diverse».

FOSSALTA

«Difficile e prematuro parlare di fusione - incalza Finotto, primo cittadino di Fossalta - anche se molti bandi, contributi e iniziative spingono verso questi accorpamenti. Sarà il destino del piccolo Comune, ma si rischiano di perdere alcune prospettive possibili solo mantenendo una visione locale. Ora non ci sono le condizioni».

Davide De Bortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sigillate” dalla Municipale le porte del rifugio di sbandati

SAN DONÀ

È scattata l'operazione sgombero. Abitazioni in disuso, abbandonate, vetuste, pericolanti e pericolose, ma utilizzate spesso da sbandati o malintenzionati che le usano come giaciglio per la notte, come "abitazione" improvvisata oppure come deposito di merce rubata. Già nel recente passato il Comune, con la Polizia Locale, era intervenuto per fare sbarrare porte e finestre di case che corrispondevano a queste caratteristiche. Ora, dopo il più recente intervento in viale Primavera

vera, si è deciso di intervenire con ancora maggiore forza. Lo testimoniano anche le parole del comandante Paolo Carestato: «Invitiamo i cittadini a segnalare la presenza di immobili e locali abbandonati che possano costituire rifugio per

L'OPERAZIONE IN VIALE PRIMAVERA È LA PRIMA DI UNA SERIE DI ULTERIORI "BONIFICHE" DI SITI ABBANDONATI

sbandati e malintenzionati». L'ultima operazione lunedì, quando gli agenti della Polizia Locale sandonatese sono intervenuti in viale Primavera, intersezione con via del Veronese, per sovrintendere alle operazioni di pulizia e chiusura dell'immobile. La struttura, fastidiosa ed abbandonata da anni, era stata segnalata ai vigili dai residenti della zona quale dimora abituale di sbandati e senza fissa dimora. Al suo interno si trovavano, infatti, giacigli di fortuna e rifiuti, tra cui centinaia di cartoni di vino, ma anche un materasso, un divano e svariata immondizia, tale



IL DIBATTITO Francesca Zottis e Alberto Teso, candidati sindaci

I candidati Zottis e Teso: «Meglio partire con l'unione»

► La strada suggerita è la condivisione di singoli servizi

SAN DONÀ

Fusione tra Comuni: secondo i candidati sindaci di San Donà il primo passo è mettere insieme alcuni servizi, ma con alcune distinzioni. «Il tema della fusione rimane uno scenario molto interessante - spiega la candidata del centrosinistra Francesca Zottis - La fusione porterebbe indubbi vantaggi economici, potenziando i servizi e diminuendo la tassazione, come già evidenziato dallo studio della **fondazione Think-Tank** di Mestre. Di certo per parlare di fusione di Comuni si deve avviare un percorso politico e culturale molto lungo, in grado di coinvolgere tutti i cittadini. Prometterlo, quindi, oggi in piena campagna elettorale, così come respingerlo a priori, non ha senso. Servirebbe solo a usarlo, sia in un verso sia nell'altro, come una bandie-

ra per una battaglia ideologica. Se vorremo, insieme a tutte le Amministrazioni vicine, ragionare in modo serio credo che potremmo iniziare costruendo delle "unioni" su specifici ambiti, così come accadrà, per legge regionale, sul sociale, costruendo, anche, degli uffici integrati per la gestione di politiche di territorio che aumentino gli standard e ottimizzino i costi».

CENTRODESTRA

«Non la fusione ma l'unione dei Comuni del Basso Piave sarà uno dei punti del programma del centrodestra - precisa il candidato Alberto Teso - Si tratta di un ente di secondo livello, che non comporta costi aggiuntivi. Viene retto dal presidente, dalla giunta e dal consiglio costituiti dagli amministratori già in carica nei Comuni asso-

ciati e che, per questa attività, non percepiscono alcun emolumento. Questo progetto di "unione" consentirebbe ai quattro Comuni di risparmiare e migliorare i servizi per la cittadinanza, grazie allo svincolo dei limiti di assunzione dei dipendenti comunali previsti dalla finanziaria del 2007. Si potrebbero assumere tutti i dipendenti che vanno in pensione, mentre ora i Comuni sono obbligati a contenere le assunzioni. Altro aspetto: porterebbe a una riduzione dei costi delle funzioni associate ed economiche di scala, uniformando i procedimenti amministrativi. Ora, invece, una pratica edilizia ha un iter diverso a San Donà, Noventa o Musile, quasi fossimo nel Medioevo. Dal punto di vista politico avremmo un aumento del "peso specifico" dei Comuni, che potranno porsi nei confronti di altri enti come interlocutore unico, con dei riflessi positivi nelle attività di Polizia locale, Protezione civile e Polizia giudiziaria».

D.Deb.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO La pattuglia della Polizia locale in viale Primavera durante lo sgombero

cogliere l'occasione per invitare i cittadini a segnalare la presenza di altri immobili e locali abbandonati che possano costituire rifugio per sbandati e malintenzionati. La richiesta di collaborazione, così come avviene per il Controllo di Vicinato, permette, attraverso le segnalazioni dei cittadini, di informare le forze dell'ordine con una certa tempestività di situazioni di delinquenza o comunque di ordine pubblico tali da richiedere l'intervento delle stesse forze dell'ordine. Anche se gli stessi cittadini, attraverso la voce dei social, chiedono maggiore presenza degli uomini in divisa, per il controllo del territorio.

Fabrizio Cibir
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

La Polizia locale ha voluto